

Parenti chiude con «La Betia»: si prepara «Edipus»

MILANO. 8 Si concluderanno la prossima settimana le repliche della Betia del Fuzante...

In totale, La Betia, messa in scena e interpretata da Franco Parenti con Raffaele Azim, Giorgio Melazzi, Chicca Minini, Pinara Pavanini, Alberto Ricca, Giovanni Bazzucchi e Bruno Pagnoli, ha registrato oltre 130 recite in 48 città italiane.

Sequestrato «Calde labbra»

Dopo un solo giorno di programmazione in due locali di Roma, è stato sequestrato il film Calde labbra...

Viaggio nelle strutture del cinema sovietico



Hanno fatto scuola gli studi della «Mosfilm»

Impianti produttivi di alto livello, oltre a quelli della capitale, sorgono in tutte le principali città delle quindici repubbliche - Le esperienze realizzate a Leningrado, Kiev e Minsk

Dalla nostra redazione

MOSCA. 8 Studi cinematografici in tutte le capitali e nelle principali città delle quindici repubbliche...

In sintesi, è questo il panorama «tecnico» del mondo cinematografico sovietico, quale risulta dalle informazioni raccolte a Mosca...

mentali dell'URSS e gli studi stranieri), presso l'Unione dei cineasti, il Goskino (Comitato statale per la cinematografia) e, quindi, una specie di ministero del cinema...

Il viaggio tra le strutture tecniche del cinema sovietico comincia obbligatoriamente da Mosca e, precisamente, nella sede centrale della Mosfilm situata in un territorio di oltre 40 ettari tra i parchi delle colline Lenini...

Si ricordano ancora i giorni quando si giravano le scene dell'Aleksandr Nevskij nel grande parco, e i prati dei giardini di Potlykha, che si trovavano vicino agli studi della Mosfilm...

materiali che si riferiscono alla produzione cinematografica. Un ruolo notevole viene svolto dalla casa editrice Iskusstvo (Arte) che pubblica opere di valore storico del cinema, saggi, sceneggiature, inchieste e dalla rivista Iskusstvo Kino («Arte del cinema»), che riferisce puntualmente sulla vita del cinema sovietico ed internazionale...

L'attività a Sverdlovsk

Da Mosca la via dell'arte prosegue per Leningrado dove gli studi della Lenfilm vantano grandi tradizioni. Sono nati qui i film come Ciapajev di Gheorgij e Sergej Vassiliev, L'uomo col fucile di Jutkevici, La trilogia di Mestri e Drogiz, La signora col cagnolino di Cheifitzi...

«La doppia incostanza» in scena a Roma

Arlecchino nel cerchio del potere

Il regista Zucchi e il traduttore Moretti propongono la commedia di Marivaux in una interessante chiave di critica sociale

Marivaux (1688-1763) si porta appresso una fama di leziosaggine che gli allestimenti pur pregevoli dei massimi teatri transalpini, visti anche in Italia nel corso degli ultimi decenni, non sono riusciti a dissipare. Poi, qualche anno fa, con la sua ardita edizione della Finta serva...

Qualche soluzione più facile o più nota (la parziale evasione) di Silvia, il modo di sposarla, e la cortesia garbata e felicemente garbata mente spoglie, Arlecchino a sua volta, si lascia irretire volentieri nelle trame di un'esperta cortigiana, Flaminia. Si formano, dunque, due diverse coppie. Ma, soprattutto, vedremo Silvia, per via di matrimonio, e il suo ex fidanzato, fornito dall'alto di patenti nobiliari, essere come riacchiacciati dal mondo dei signori.

Secondo Moretti e Zucchi, però, mentre la ragazza si conforma in pieno alle regole ipocrite della corte, Arlecchino sfrutta l'ambiguità della condizione acquisita per incrinare dall'interno quell'ordine, anticipando di mezzo secolo il Pigiolo di Beaumarchais. Qui a parer nostro c'è una forzatura, giacché il protagonista di Marivaux non regge tanto impegno. Funziona invece piuttosto bene, alla resa dello spettacolo, il «gioco del potere e del soprano» che si sostituisce a quello dell'amore e del caso.

L'azione si svolge, in certo senso, nell'anticamera della Corte, immaginata, con le sue

Al Regio di Torino

«Luisa Miller» uno e due

Nostro servizio TORINO. 9.

Tanto per dare un esempio di come si sprecano i soldi dello Stato nel settore dell'opera lirica, Luisa Miller è stata programmata quasi contemporaneamente al Regio di Torino e alla Scala. Ciò significa prove doppie per i cantanti, doppia serie di costumi, ecc. ecc. Noi siamo più rispettosi dei soldi dei lavoratori, unici finanziatori della Unita, e unificammo la critica all'opera rinviando alla prossima esecuzione da Margherita. Vale la pena, però, di svolgere alcune considerazioni ispirate all'interpretazione torinese.

Per cominciare, l'esecuzione torinese è ottima: brava e Katia Ricciarelli nel ruolo della protagonista, Jose Carreras è un magnifico Rodolfo. I deuteragonisti Carlo De Bartolomeis e soprattutto Gianfranco Casarini, sono all'altezza del ruolo; perfino le parti minori, tra cui spicca la contadina impersonata da Margherita Piazzola, sono curate nei particolari. Il merito di tutto questo va ascritto, prima ancora che ai meriti di ciascuno, al lavoro di controllo attuato da un magnifico Fernando Previtali.

La regia di Carlo Maestri è di quelle che pur senza colpi d'ari danno sicurezza a chi si muove sul palcoscenico. Le scene e i costumi, progettati da Eugenio Gugliemini, uniscono il sostanziale ossequio alla tradizione alla moderna funzionalità. Il coro, preparato da Tullio Bozzetti, è discretamente impegnato e se la cava egregiamente.

Dunque se le cose si fanno per bene, la dignità artistica è assicurata anche senza far risponderci il cartellone con nomi magici. E qui bisogna fare il discorso sulla insostituibilità: si usi, dire, a giustificazione degli alti costi dei cantanti ma soprattutto delle agenzie (fuori legge, ma altresì fuori confini), che la parte di A a può fare solo il tenore X, e così via. Qui si dà il caso di due Luisa Miller (si badi bene, non di due Rigoleto) contemporaneamente, prevedibilmente entrambe ottime. Come la mettiamo con l'insostituibilità?

RAI U oggi vedremo

CAMILLA (1°, ore 20,45) - Quella di stasera è la quarta ed ultima puntata dell'adattamento televisivo del romanzo di Fausta Colante Un inverno freddissimo...

programmi

In segno di lutto per il terremoto che ha scosso il Friuli, la RAI ha approntato consistenti modifiche ai programmi già annunciati per oggi. La TV non trasmetterà gli inseriti pubblicitari.

TV nazionale

Table with TV program listings including times and titles like '11.00 MESSA', '12.15 A MESA AGRICOLA', '13.00 OGGI DISEGNI ANIMATI', '13.30 TELEGIORNALE', '14.00 PIANTE, FIORI, CANTIERA', '15.00 5 ORE CON NOI', '15.15 LE FINE DELL'AVVENTURA', '16.15 LA TV DEI RAGAZZI', '17.00 IL LINGUAGGIO DEI DELFINI', '17.55 90 MINUTI', '18.15 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO', '19.00 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA', '20.00 TELEGIORNALE', '20.45 CAMILLA', '21.45 LA DOMENICA SPORTIVA', '22.50 PROSSIMAMENTE', '18.10 A TAVOLA ALLE 7', '19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO', '19.50 TELEGIORNALE', '20.45 RITROVARSÌ', '21.40 TELEGIORNALE', '22.05 PROSSIMAMENTE', '22.20 SETTIMA GIORNO'.

TV secondo

18.10 A TAVOLA ALLE 7, 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO, 19.50 TELEGIORNALE, 20.45 RITROVARSÌ, 21.40 TELEGIORNALE, 22.05 PROSSIMAMENTE, 22.20 SETTIMA GIORNO.

Radio

La Radio trasmetterà su tutte e tre le reti una colonna musicale unica interrotta soltanto da servizi speciali sul terremoto, dalle notizie sportive e dai giornali radio. I quali ultimi andranno in onda secondo i consueti orari: 1. ore 8 - 13 - 15 - 19 - 21 - 23; 2. ore 7,30 - 8,30 - 9,30 - 10,30 - 12,30 - 13,30 - 16,25 - 19,30 - 22,30; 3. ore 7,30 - 14 - 19 - 23.

LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA Via Betteghe Oscure 1-2 Roma Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

le prime

Musica

Cardenas all'Ilia

Ha fatto tappa a Roma il noto pianista cubano, Silvio Rodriguez Cardenas. E' la prima volta che viene in Italia e proseguirà per una tournée in Emilia. Cardenas suonerà nei giorni 10, 11, 12 e 13 rispettivamente a Bologna, Reggio Emilia, Parma e Modena.

Non ancora quarantenne, ma carico di esperienze e di studi compiuti anche a Parigi, Vienna e Mosca, Cardenas, apprezzato in Europa, suonerà nel prossimo anno a Vienna e a Berlino. A Roma, l'abbiamo ascoltato, l'altra sera, nell'Auditorium dell'Isituto Italo Latino-Americano, che ha patrocinato il concerto insieme con l'Ambasciata di Cuba e l'Istituto universitario.

Per l'occasione, Cardenas aveva preparato un programma «tremendo», incentrato sui tre pilastri della civiltà pianistica: l'Appassionata, il 57, di Beethoven; la terza Sonata (op. 58), di Chopin; la monumentale Sonata in si minore, di Liszt. Senonché, incappato in una serata che a lui è parsa fredda e proprio gelida (il pomeriggio era trascorso all'insegna di un caldo scioccoso), Cardenas, come ha detto dopo il concerto, non si era dato «sentito le dita». Lo ha confessato con la tranquillità dell'atleta abituato a livelli da primato e che sia rimasto al di qua della sua norma, per via dei muscoli intrinseci.

Per quanto abbia dato in bianco e nero ciò che si accendeva a dare in un'ampia gamma cromatica, Cardenas ha dimostrato di avere bene in testa le «micidiali» Sonate e quali, non di rado, hanno disciolti momenti di alta qualità interpretativa. Basterà pensare alla meditata contrapposizione, nell'Andante con moto della Sonata beethoveniana, tra la gravità degli accordi iniziali e la perla lucida e scintillante delle variazioni finali; basterà ricordare la ricchezza timbrica sfogliata nell'Allegro maestoso della Sonata, come la mutevolezza ritmica del famoso Largo; basterà tener presente la sicurezza esibita nel 57, nei contatti con i pedali, e la padronanza commerciale tra gli stabilizzatori del cinema.

In una interna lotta contro il freddo (Cardenas ha suonato rimanendo pressoché immobile di fronte alla tastiera), il pianista ha eseguito fuori programma la famosa Polacca di Chopin, ma neppure essa ha dato calore alle mani. Pur se la lamentata circostanza esteriore non altera la fisionomia musicale del pianista, peccato che un concerto di questo tipo, in cui il pianista ha avuto fino in fondo l'esito che meritava.

Teatro

Uccelli in frigorifero

Alla Rizziera, per una sola settimana, la Compagnia di teatro di Livorno, diretta da Elio Basso, presenta un felice spettacolo di mimo diviso in due parti: Pantomima di maschere e Pantomima di maschere e Uccelli in frigorifero. Pantomima di maschere è una carrellata sulla nascita del mimo, prima a viso e corpo nudi e poi, a mano, a maschere e a costumi, fino all'uso delle maschere nella Commedia dell'arte. E' un crescendo assai felice di invenzioni e di ricostruzioni di gesti o spece, per la raffinatezza espressiva e per l'emozione che suscita, l'incontro-scontro tra gli uccelli.

In Vittoria di Pirro i tre attori indossano comode tute di tipo vagamente spaziale: i volti, però, di maschere di gusto preassiano, coi tagli e le sfasature dell'individuo scisso. Il tema è qui il sistema tecnologico e consumistico in cui l'uomo si dibatte fino a seccare.

Musica

ha fatto tappa a Roma il noto pianista cubano, Silvio Rodriguez Cardenas. E' la prima volta che viene in Italia e proseguirà per una tournée in Emilia. Cardenas suonerà nei giorni 10, 11, 12 e 13 rispettivamente a Bologna, Reggio Emilia, Parma e Modena.

Non ancora quarantenne, ma carico di esperienze e di studi compiuti anche a Parigi, Vienna e Mosca, Cardenas, apprezzato in Europa, suonerà nel prossimo anno a Vienna e a Berlino. A Roma, l'abbiamo ascoltato, l'altra sera, nell'Auditorium dell'Isituto Italo Latino-Americano, che ha patrocinato il concerto insieme con l'Ambasciata di Cuba e l'Istituto universitario.

Per l'occasione, Cardenas aveva preparato un programma «tremendo», incentrato sui tre pilastri della civiltà pianistica: l'Appassionata, il 57, di Beethoven; la terza Sonata (op. 58), di Chopin; la monumentale Sonata in si minore, di Liszt. Senonché, incappato in una serata che a lui è parsa fredda e proprio gelida (il pomeriggio era trascorso all'insegna di un caldo scioccoso), Cardenas, come ha detto dopo il concerto, non si era dato «sentito le dita». Lo ha confessato con la tranquillità dell'atleta abituato a livelli da primato e che sia rimasto al di qua della sua norma, per via dei muscoli intrinseci.

Per quanto abbia dato in bianco e nero ciò che si accendeva a dare in un'ampia gamma cromatica, Cardenas ha dimostrato di avere bene in testa le «micidiali» Sonate e quali, non di rado, hanno disciolti momenti di alta qualità interpretativa. Basterà pensare alla meditata contrapposizione, nell'Andante con moto della Sonata beethoveniana, tra la gravità degli accordi iniziali e la perla lucida e scintillante delle variazioni finali; basterà ricordare la ricchezza timbrica sfogliata nell'Allegro maestoso della Sonata, come la mutevolezza ritmica del famoso Largo; basterà tener presente la sicurezza esibita nel 57, nei contatti con i pedali, e la padronanza commerciale tra gli stabilizzatori del cinema.

In una interna lotta contro il freddo (Cardenas ha suonato rimanendo pressoché immobile di fronte alla tastiera), il pianista ha eseguito fuori programma la famosa Polacca di Chopin, ma neppure essa ha dato calore alle mani. Pur se la lamentata circostanza esteriore non altera la fisionomia musicale del pianista, peccato che un concerto di questo tipo, in cui il pianista ha avuto fino in fondo l'esito che meritava.

Teatro

Uccelli in frigorifero

Alla Rizziera, per una sola settimana, la Compagnia di teatro di Livorno, diretta da Elio Basso, presenta un felice spettacolo di mimo diviso in due parti: Pantomima di maschere e Pantomima di maschere e Uccelli in frigorifero. Pantomima di maschere è una carrellata sulla nascita del mimo, prima a viso e corpo nudi e poi, a mano, a maschere e a costumi, fino all'uso delle maschere nella Commedia dell'arte. E' un crescendo assai felice di invenzioni e di ricostruzioni di gesti o spece, per la raffinatezza espressiva e per l'emozione che suscita, l'incontro-scontro tra gli uccelli.

In Vittoria di Pirro i tre attori indossano comode tute di tipo vagamente spaziale: i volti, però, di maschere di gusto preassiano, coi tagli e le sfasature dell'individuo scisso. Il tema è qui il sistema tecnologico e consumistico in cui l'uomo si dibatte fino a seccare.

Divulgazione scientifica

Altro settore di grande importanza è quello dei film di divulgazione scientifica. Lo studio moscovita - il più grande del genere in Europa - vede impegnati scienziati, tecnici, giornalisti e specialisti dei vari settori, che lavorano a fianco di registi ed operatori. Segue un importantissimo centro dedicato al film d'animazione: lo studio Soyuzmultfilm, che da anni è conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo grazie al lavoro intelligente di animatori, figurinisti e registi come Ivanov-Vano, H. Truc, Atamonov, ecc.

Di particolare importanza a Mosca sono poi alcuni istituti che hanno, a loro volta, filiali in altre città, nei quali si occupano del cinema nei settori più vari che vanno dalla storia alla preparazione di attori, dalla verifica delle singole sceneggiature alla archiviazione di tutti i

documentari, registi, operatori, giornalisti ed inviati in ogni angolo del paese. Le tradizioni degli studi risalgono ai giorni della rivoluzione, quando vari operatori cominciarono a fissare le prime scene della vita sovietica. Negli archivi dello ZSDT (studio centrale dei film documentari) si conservano le pellicole girate durante le prime manifestazioni sulla piazza Rossa: le immagini di Lenin riprese al Cremlino, si conservano ben tre milioni e mezzo di metri di pellicola girata sui vari fronti nel periodo della seconda guerra mondiale. Il capitale accumulato è eccezionale e porta le firme di registi come Vertov, Esfir Scub, Karmen, Kopalin, Kaloscin, Medvedkin, ecc.

Non tutto lo spettacolo è tenuto sullo stesso tono, anche se il livello appare sempre notevole: a momenti di particolare tensione ne seguono altri di minore riuscita. I tre attori sono tutti bravi. Accanto a Roy Bosier, attivo da molti anni nel campo del mimo, è stato concesso a Marco e al Puccio di Milano, sono i giovani Jerry Di Giacomo e Julie Goell, ambedue impegnatissimi nella diversità che li distingue: preciso come un orologio D. Giacomo, più libera, estrosa, e un tantino «teatrale», la Goell.

Le coreografie sono dello stesso Bosier e di Ernst Bertschel; la regia è di Rossana Mittoni. Gli applausi, alla «prima», affettuosi e cordiali non sono giustamente mancati.

Carlo Benedetti

NELLA FOTO: una scena del film Zerkov di Berkov di Oskina girato negli studi Dorogovo di Kiev; a destra, l'attrice Antonina Leff.

Walter Matthau

LOS ANGELES. 8 L'attore Walter Matthau è stato dimesso ieri dall'ospedale di Daniel Freeman di Inglewood, dove si era sottoposto ad un intervento chirurgico alle coronarie. Si era ricoverato il 24 aprile.

C'è qualcuno che da sempre costruisce le migliori moto del mondo. gli italiani.

Lasciamo la Russia per passare all'Ucraina e, precisamente, a Kiev dove gli studi cinematografici sovietici sono sviluppati particolarmente in questi anni con una serie di coproduzioni con compagnie straniere e con l'apporto di collaborazione con studi di altre repubbliche del paese. E' a Kiev, comunque, che si è formato il gruppo di registi e operatori che hanno realizzato Zerkov e L'arsenale.

Poi la Bielorussia, dove a Minsk si sta registrando un certo ravesagio soprattutto in relazione ai temi della lotta partigiana nel periodo della seconda guerra mondiale. Si girano film di carattere locale ma che possono contribuire a dare una idea generale sul tipo di interesse e di lettura delle vicende passate.

Infine la Moldavia. Fondata nel 1947 gli studi di Kishinev hanno visto impegnati registi che si sono dedicati ad una azione di ricerca e di rivalutazione delle tradizioni ambientali. Uno dei personaggi più interessanti della cinematografia moldava si è rivelato Vitali Kalascnikov, che ha presentato recentemente Kantemir, un film dedicato alla storia del suo paese. Altro cineasta di rilievo è Emil Lotianov, autore di Loburari, film storico, e di Tobor parte per il cielo, opera che affronta la «questione zingara».

Infine la Moldavia. Fondata nel 1947 gli studi di Kishinev hanno visto impegnati registi che si sono dedicati ad una azione di ricerca e di rivalutazione delle tradizioni ambientali. Uno dei personaggi più interessanti della cinematografia moldava si è rivelato Vitali Kalascnikov, che ha presentato recentemente Kantemir, un film dedicato alla storia del suo paese. Altro cineasta di rilievo è Emil Lotianov, autore di Loburari, film storico, e di Tobor parte per il cielo, opera che affronta la «questione zingara».

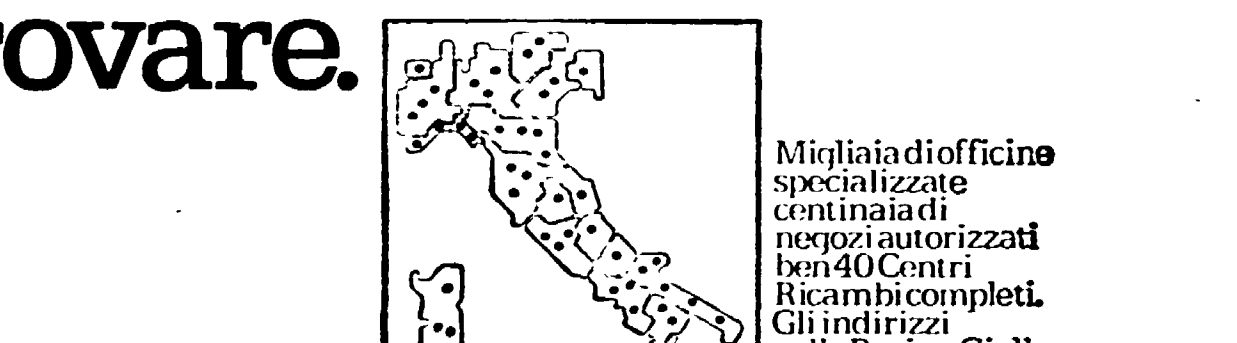
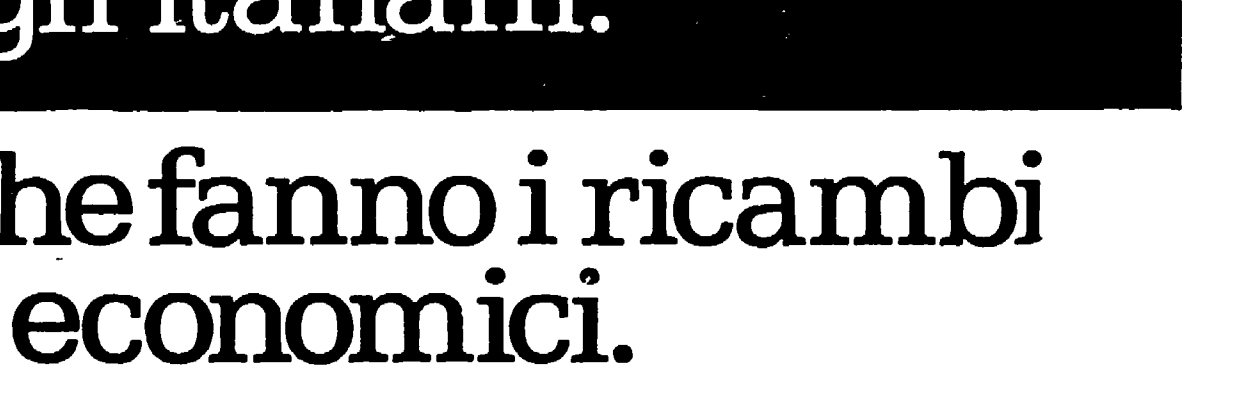
Infine la Moldavia. Fondata nel 1947 gli studi di Kishinev hanno visto impegnati registi che si sono dedicati ad una azione di ricerca e di rivalutazione delle tradizioni ambientali. Uno dei personaggi più interessanti della cinematografia moldava si è rivelato Vitali Kalascnikov, che ha presentato recentemente Kantemir, un film dedicato alla storia del suo paese. Altro cineasta di rilievo è Emil Lotianov, autore di Loburari, film storico, e di Tobor parte per il cielo, opera che affronta la «questione zingara».

Walter Matthau

LOS ANGELES. 8 L'attore Walter Matthau è stato dimesso ieri dall'ospedale di Daniel Freeman di Inglewood, dove si era sottoposto ad un intervento chirurgico alle coronarie. Si era ricoverato il 24 aprile.

Gli stessi che fanno i ricambi migliori, più economici. E, facili da trovare.

Migliaia di officine specializzate centinaia di negozi autorizzati ben 40 Centri Ricambi completi. Gli indirizzi sulle Pagine Gialle



MOTO GUZZI Benelli MotoBi

carburanti e lubrificanti Agip